

C. DEL PRETE (*), G. TOSI (**)

CONTRIBUTI ALLA CONOSCENZA DELLE ORCHIDACEAE
D'ITALIA. X. NOTE MISCELLANEE

Riassunto — In questa nota gli Autori presentano una serie di aggiornamenti nomenclaturali e distributivi relativi ad alcune *Orchidaceae* italiane: viene descritto un nuovo ibrido, *Ophrys x enobarbia* (= *O. bertolonii* x *O. holoserica* subsp. *holoserica*); viene discussa ed affermata la priorità di *O. saratoi* E.G. Cam. nei confronti di *O. bertoloniiiformis* Danesch et Danesch; viene infine segnalata una nuova stazione in Toscana di *Barlia robertiana*, insieme al ritrovamento, primo in Italia, dell'ibrido *Dactylorhiza fuchsii* x *Gymnadenia conopea* appartenente al genere ibrido X *Dactylodenia*.

Abstract — *Contributions to the knowledge of the Orchidaceae of Italy. X. Miscellaneous remarks.* The Authors present some nomenclatural and taxonomical notes and new records of Orchids for Italian flora. A new *Ophrys* hybrid (*O. x enobarbia* Del Prete et Tosi [= *O. bertolonii* x *O. holoserica* subsp. *holoserica*]) is described. The priority of the name *Ophrys saratoi* E.G. Cam. against *O. bertoloniiiformis* Danesch et Danesch is discussed and demonstrated. A new record of *Barlia robertiana* in Tuscany is pointed out and finally the first record in Italy of x *Dactylodenia* is registered.

Key words — *Orchidaceae*, nomenclature, new records.

1. *Ophrys x enobarbia* Del Prete et Tosi, *hybr. nat. nov.*

[= *O. bertolonii* Moretti, Pl. Ital. 6: 9 (1923) x *O. holoserica* (N.L. Burm.) Greuter, Boissiera 13: 185 (1967) subsp. *holoserica*].

SYN.: = *O. x incomparabilis* Keller, Mon. Orch. 2: 85 (1930) nom. nud.;

= *O. x goiranii* Cif. et Giac., Nomencl. Fl. Ital. 1: 159 (1950) nom. nud.

DIAGNOSIS: *Habitus inter Ophrydem bertolonii et O. holosericam* subsp. *holosericam intermedium. Planta erecta, pauciflora, circiter 25 cm alta; foliae omnes basales, rosulatae; bractee ovario longiores, tepalum supernum superantes. Sepala ovata, roseola,*

(*) Istituto Botanico dell'Università, Pisa.

(**) Via Panoramica 94, Porto S. Stefano (Grosseto).

viridi carena praedita; petala triangularia, puberula, auriculata, laete purpurea, dimidiam sepalorum partem attingentia; labellum integer, convexum, vi in dimidia parte concavum, brunneum ac pubescens, parvis gibbis praeditum; speculum lucidum, brunneum vel griseum-caeruleum. Labelli apex magnus integer, rotundatus, deorsum spectans; choana lata, brunnea; pollinia recta, lutea.

Floret Majo in siccis locis et in mediterraneis petrosisque colibus, inter parentes (*).

TYPUS: Monte Argentario (Etruria), loco dicto « Croce », leg. G. Tosi, die 20.V.1981 [PI].

DESCRIZIONE: La pianta si presenta con aspetto intermedio tra le specie parentali, piuttosto gracile, pauciflora, alta circa 25 cm; le foglie sono riunite in rosetta basale; le brattee, di color verde gaio sono lunghe circa il doppio dell'ovario. I fiori sono di dimensioni medie (1,5 cm), con sepali ovati di color rosa chiaro, percorsi da un'unica nervatura verdastra; i petali sono lunghi circa la metà dei sepali, triangolari, appena auricolati alla base, pubescenti, di color roseo-porporino. Il labello è convesso, appena incavato a sella nella parte mediana, bruno, peloso al margine superiore e nella parte basale, con un accenno di gibbosità; lo specchio è bruno lucente o grigio azzurro, glabro. L'appendice apicale è grande, tondeggiante all'apice, rivolta in avanti; la caverna stigmaticca si presenta intensamente colorata di bruno.

Questa entità è stata reperita in diverse località di M. Argentario, isolata, o comunque in numero esiguo di esemplari in popolamenti misti e cospicui delle specie parentali.

2. *Ophrys saratoi* E.G. Cam. ed *O. bertoloniiformis* Danesch O. et Danesch E.

PROBLEMI DI NOMENCLATURA

Nel 1866 BARLA, sulla base di campioni fornitigli da Sarato descriveva due *Orchidaceae*: *Ophrys aranifero-Bertoloni* (sic!) ed *O. Bertoloni c bilineata* di cui forniva anche l'iconografia (BARLA,

(*) *Domitiis Enobarbiis qui, primi inter Romanos, vi ac pecunia Montem Argentarium rexerunt, hanc Ophrydem dicamus.*

1868: Tav. 58, figg. 16-23). Circa la prima esprimeva il dubbio che potesse trattarsi di una varietà di *O. bertolonii* o di un ibrido della stessa, mentre circa la seconda ipotizzava un'origine ibrida tra *O. bertolonii* ed *O. aranifera* (= *O. sphegodes* Miller s.l.).

Successivamente CAMUS (1893) considerava le due entità sud-dette — *sub O. x saratoi* E.G. Cam. ed *O. x Barlae* E.G. Cam. rispettivamente — come forme diverse (da ritenersi quindi notomorfi) derivanti da ibridazione tra *O. bertolonii* e *O. sphegodes*; più tardi (CAMUS et Al., 1908) si ipotizzava che nella genesi delle stesse potesse essere implicata anche *O. atrata* Lindl. [= *O. sphegodes* subsp. *atrata* (Lindl.) E. Mey.]; infine (E.G. CAMUS in CAMUS e CAMUS, 1929) esse venivano definite come prodotto di introgressione tra *O. bertolonii* e varie sottospecie di *O. sphegodes*.

Come è noto DANESCH e DANESCH (1971) hanno descritto una « nuova » entità ibridogena: *O. bertoloniiformis* Danesch et Danesch, come il risultato dell'introgressione tra *O. bertolonii* ed *O. sphegodes*: quest'ultimo binomio è quello che risulta più usato dagli autori più recenti (GÖLZ e REINHARD, 1975; 1979; GREILHUBER e EHRENDORFER, 1975; etc.).

Alla luce del Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica risulta però che l'epiteto da usarsi è quello che per primo è stato usato nel rango accettato (I.C.B.N., 1978, Art. 60) e che il trasferimento da ibrido a specie ibridogena non comporta variazioni né nomenclaturali, né di autore (I.C.B.N., 1978, Art. 50); così i due binomi di Camus (*O. saratoi* ed *O. barlae*) che sono stati per primi proposti per designare l'origine ibrida dei due taxa ipotizzandone la genesi come risultato di introgressione, hanno la precedenza su *O. bertoloniiformis* che cade quindi in sinonimia e va considerato « nomen superfluum ». Tra i due binomi di Camus, pubblicati nello stesso anno, dallo stesso autore e per di più nello stesso lavoro, scegliamo *O. saratoi* che nella paginazione precede *O. barlae* applicando nel senso più restrittivo il principio di priorità (I.C.B.N., 1978, Art. 11).

La situazione nomenclaturale viene quindi ad essere definita come segue:

Ophrys saratoi E.G. Cam., Journ. Bot. (Morot) 7: 159 (1893) et Monogr. Orch. Fr.: 101 (1894) (pro hybr.)

≡ *O. aranifero-Bertoloni* Barla et Sarato in Barla, Iconogr. Orchid.: 70 (1868)

- = *O. Barlae* E.G. Cam., Journ. Bot. (Morot) 7: 159-160 (1893) (pro hybr.) \equiv *O. Bertoloni* hybride c *bilineata* Barla, Iconogr. Orch. 70 (1868)
- = *O. bertoloniiformis* Danesch O. et Danesch E., Orchidee 22: 117 (1971).

3. *Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter

NUOVI DATI DISTRIBUTIVI IN TOSCANA

Entità ampiamente distribuita in Italia nelle grandi isole — Sardegna e Sicilia —, nella zona meridionale della penisola — a Sud del Lazio e delle Marche —, ed in Liguria, *Barlia robertiana* era stata reperita per la prima volta in Toscana (TICHY et Al., 1979) nel territorio delle colline metallifere (Grosseto), sia pure in unico esemplare.

Recentemente ne è stato reperito un abbondante popolamento nella pineta di Donoratico (Livorno).

La nuova stazione, pur collocandosi in un areale già noto, colma una lacuna che difficilmente era interpretabile su basi fitogeografiche; infatti, se l'assenza dalla regione costiera della parte settentrionale della Toscana era facilmente spiegabile con le particolari condizioni climatiche che sono caratterizzate più in senso subatlantico che mediterraneo (CORTI, 1956; MONTELUCCI, 1964) restava tuttavia difficile giustificare l'assenza dal settore più meridionale della regione ove sono frequenti gli habitat costieri e genericamente mediterranei, prediletti da questa entità.

EXSICCATUM: Pineta di Donoratico Mare, 22.III.1981, Leg. Roberti-Vignoli, det. C. Del Prete, PI.

4. *X Dactylodenia* Garay et Sweet.

GENERE IBRIDO NUOVO PER LA FLORA ITALIANA

Il reperimento di un ibrido bigenerico nuovo, a quanto ci risulta, per la flora italiana, pone dei notevoli problemi, sia di determinazione, sia di ordine nomenclaturale. Infatti se non c'è alcun dubbio circa l'attribuzione delle specie parentali a *Gymnadenia co-*

nopea (L.) R. Br. e a *Dactylorhiza maculata* (L.) Soó s.l., non risulta invece possibile discriminare con assoluta certezza quale delle entità del complesso ciclo di *D. maculata* (*D. maculata* [L.] Soó s.s., *D. fuchsii* [Druce] Soó e *D. saccifera* [Brogn.] Soó) sia coinvolta nella genesi dell'esemplare da noi reperito.

Pertanto se è certa l'attribuzione al genere ibrido *x Dactylo- denia* Garay et Sweet [Bot. Mus. Leafl. Harv. Univ., 21: 157 (1966, Aprile)] che risulta prioritario su *x Dactylogymnadenia* Soó [Ann. Univ. Sci. Rol. Eötvös Budapest, Sect. Biol., 8: 318 (1966, Agosto)] cfr. PEITZ, 1972) e che invalida numerose combinazioni nomenclaturali effettuate da autori recenti, molto difficile è invece la scelta di un epiteto specifico.

Il primo problema, dato dalla identificazione dell'entità del ciclo di *D. maculata* che ha generato l'esemplare in questione, si colloca in quello ben più ampio della interpretazione di *D. maculata* s.l. nei popolamenti dell'Italia peninsulare. Se infatti sulle Alpi *D. maculata* s.s. e *D. fuchsii*, pur con una certa difficoltà dovuta alla esistenza di popolamenti morfologicamente discostantisi dai tipi e interpretati da alcuni autori come sottospecie a sé stanti (VÖTH, 1978; VÖTH et GREILHUBER, 1980), sono abbastanza ben discriminabili (cfr. DEL PRETE, 1978) ed in Calabria ed in Sicilia *D. saccifera* è l'unica specie rappresentata (MAZZOLA et AL., 1980), in tutto il resto della penisola si ritrovano popolamenti la cui determinazione è molto critica e per i quali nemmeno l'analisi cariologica consente di correlare le caratteristiche fenotipiche con il grado di ploidia (DEL PRETE et AL., 1981).

Se le caratteristiche degli esemplari presenti nella stazione ci consentono di escludere la loro appartenenza a *D. saccifera*, risulta invece impossibile attribuirli su base strettamente morfologica a *D. maculata* s.s. o a *D. fuchsii* data l'incostanza di caratteri ritenuti comunemente discriminanti, quali la forma del labello, la lunghezza dello sprone etc. Solo considerazioni ecologiche ci fanno propendere per una loro attribuzione a *D. fuchsii* senza peraltro poter escludere con assoluta certezza *D. maculata*, anche se quest'ultima, nella sottospecie tipo si ritiene comunemente legata ad habitat di tipo alpino con tendenza igrofile e spesso addirittura turficole.

Parimenti complessa risulta la scelta di un epiteto specifico per designare l'ibrido da noi reperito. Infatti ipotizzando l'origine della nostra pianta da *D. fuchsii* abbiamo a disposizione la combinazione *X Dactylo- denia cookei* (Hesl.-Harr.) Peitz, Jahresber. Na-

turwiss. Ver. Wuppertal 25: 189 (1972) [Bas.: *X Orchigymnadenia cookei* Hesl.-Harr., Proc. Univ. Durham, Phil. Soc., 10: 308 (1941) \equiv *X Dactylogymnadenia cookei* (Hesl.-Harr.) Soó, Jahresber. Naturwiss. Ver. Wuppertal 21-22: 18 (1968)] che però va riferito all'ibrido generato da *D. fuchsii* subsp. *hebridensis* (Wilmott) Soó, entità peraltro di dubbio valore tassonomico e sinonimizzata da molti autori (HUNT, 1975; Soó, 1980 etc.) a *D. fuchsii* subsp. *fuchsii*.

Un'ulteriore complicazione è data però dall'esistenza di un altro binomio: *Orchis heinziana* Reich. che secondo PEITZ (1972) spetta ad una semplice forma riconducibile a *D. maculata*, ma secondo HUNT (1975) va riferito all'ibrido *D. fuchsii* x *Gymnadenia conopea* facendo decadere come posteriore l'epiteto *cookei*.

Per non complicare quindi ulteriormente i problemi legati alla nomenclatura di questo ibrido con la creazione di ulteriori combinazioni, ci limitiamo ad indicarlo con la combinazione dei nomi delle specie parentali e data l'eccezionalità del reperto ne forniamo la descrizione.

Pianta elata, alta circa 40 cm; foglie verdi, non maculate di bruno; spiga densa, cilindrica, costituita di circa 30 fiori; sepali esterni patenti, il mediano connivente con i petali; labello trilobo, con i lobi arrotondati, il mediano poco più lungo dei laterali; tutti i segmenti del perigonio sono di colore roseo porporino con macchie più scure sui sepali esterni e sul labello; le macchie sul labello si presentano di piccole dimensioni ed addensate in prossimità della fauce dello sprone; sprone conico, lungo circa una volta e mezzo il labello; pollinodi porporini.

BIBLIOGRAFIA

- BARLA J. B. (1866) - Flore illustrée de Nice et des Alpes Maritimes. Iconographie des Orchidées. Nice.
- CAMUS E. G. (1893) - Monographie des Orchidées de France. *J. Bot. (Morot)*, 7: 155-160.
- CAMUS E. G., BERGON P., CAMUS A. (1908) - Monographie des orchidées de l'Europe, de l'Afrique septentrionale, de l'Asie Mineure et des provinces russes transcapiennes. Paris.
- CAMUS E. G., CAMUS A. (1921-1929) - Iconographie des Orchidées d'Europe et du Bassin Méditerranéen. Paris.
- CORTI R. (1956) - Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria X. Aspetti geobotanici della Selva Costiera. La Selva Pisana a S. Rossore e l'importanza di questa formazione relitta per la storia della vegetazione mediterranea. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 62 (1955): 75-262.

- DANESCH O., DANESCH E. (1971) - *Ophrys bertoloniiiformis* O. et E. Danesch sp. nov., eine Sippe hybridogenen Ursprungs. *Orchidee*, **22** (3): 115-117.
- DEL PRETE C. (1978) - Contributi alla conoscenza delle Orchidaceae d'Italia. III. Note sistematiche e corologiche sul genere «*Dactylorhiza*» Necker ex Nevski in Val d'Aosta. *Rev. Valdôt. Hist. Nat.*, **31** (1977): 11-24.
- DEL PRETE C., GARBARI F., GIORDANI A. (1981) - Numeri cromosomici per la Flora Italiana: 690-695. *Inform. Bot. Ital.*, **12** (1980): 117-120.
- GÖLZ P., REINHARD H. R. (1975) - Biostatistische Untersuchungen über «*Ophrys bertoloniiiformis*» O. et E. Danesch. *Ber. Schweiz Bot. Gesell.*, **85** (1): 31-56.
- GÖLZ P., REINHARD H. R. (1979) - Biostatistische Untersuchungen über «*Ophrys bertoloniiiformis*» O. et E. Danesch. (II Teil) *Ber. Schweiz Bot. Gesell.*, **89** (1-2): 63-79.
- HUNT P. F. (1975) - «*X Dactylogymnadenia*» Soó. In STACE C. A. (Ed.) «Hybridization and the Flora of the British Isles»: 484-487 London, New York, S. Francisco.
- MAZZOLA P., LIDBERG R., RAIMONDO F. M. (1980) - Critical notes on the Sicilian Flora: The genus «*Dactylorhiza*» Necker ex Nevski Sect. «*Dactylorhiza*». *Anal. Jard. Bot. Madrid*, **37** (2): 661-676.
- MONTELUCCI R. (1964) - Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria. XII. Materiali per la flora e la vegetazione di Viareggio. *Webbia*, **19**: 73-347.
- PEITZ E. (1972) - Zusammenstellung aller bisher bekannten Bastarde der in Deutschland verbreiteten Orchideen. *J. Ber. Naturw. Verein Wuppertal*, **25**: 167-200.
- Soó R. v. (1980) - «*Dactylorhiza*» Necker ex Nevski in TUTIN T. G. et Al. (Ed.). *Flora Europaea*, **5**: 333-337.
- TICHY H., DEL PRETE C., TOSI G. (1979) - Die Orchideen der Provinz Grosseto. *Mitt. Bl. Arb. Kreis. Heim. Orch. Baden-Württ.*, **11** (2): 97-162.
- VÖTH W. (1978) - Biometrische Untersuchungen an «*Dactylorhiza maculata*» s.l. Sippen in Niederösterreich (Orchidaceae). *Linzer biol. Beitr.*, **10** (1): 179-215.
- VÖTH W., GREILHUBER J. (1980) - Zur Karyosystematik von «*Dactylorhiza maculata*» s.l. und ihrer verbreitung, insbesondere in Niederösterreich. *Linzer biol. Beitr.*, **12** (2): 415-468.

(ms. pres. il 30 dicembre 1981; ult. bozze il 26 aprile 1982)



Fig. 1 - *Ophrys x enobarbia* Del Prete et Tosi. *Exsiccatum*: Monte Argentario, 20.V.1981, Leg. G. Tosi (*Typus*).

Fig. 2 - *Dactylorhiza fuchsii* x *Gymnadenia conopea*, tra Castell'Azzara e Castel del Piano (M. Amiata) 8.VII.1981, leg. G. Tosi.